

SCHEDA: Gestione dei Rifiuti

Anche se si riuscisse a ridurre drasticamente sprechi e rifiuti, è inevitabile che si debba convivere con impianti finalizzati al riciclo, smaltimento, compostaggio e stoccaggio (anche permanente dei rifiuti). Nonostante i rifiuti alimentari siano assai meno pericolosi di quelli industriali, un impianto di trattamento, compostaggio e stoccaggio di rifiuti agroalimentari è comunque fonte di disagio per ogni comunità (cattivi odori, sicurezza, via vai di automezzi per il trasporto), pertanto molte comunità si oppongono alla creazione di tali impianti sul proprio territorio.

TESI PRO: “Nella gestione dello smaltimento dei rifiuti, come per esempio nella scelta di un sito per un inceneritore o un impianto di compostaggio, deve decidere la comunità locale e non lo Stato/regione.”

TESI CONTRO: “Nella gestione dello smaltimento dei rifiuti, come per esempio nella scelta di un sito per un inceneritore o un impianto di compostaggio, deve decidere lo Stato/regione e non la comunità locale.”

Situazione attuale, scenario, contesto.

Ogni anno, negli Stati dell’Unione Europea vengono prodotti circa 2 miliardi di tonnellate di rifiuti, cifra che è in continuo aumento. Secondo dati Istat, nel 2012, in Italia sono stati prodotti circa 567 chili di rifiuti per ogni abitante, di cui circa la metà finisce in discarica. Gli impianti per la gestione dei rifiuti sono spesso collocati ai margini dei centri abitati e incidono pesantemente sulla qualità dell’aria, dell’acqua e dell’ambiente dei Comuni che li ospitano. Non passa mese senza che un Comune si opponga all’apertura di una discarica, impianto di stoccaggio, compostaggio, smaltimento, o incenerimento nel suo territorio. Anche se vi è una notevole differenza, come impatto ambientale, tra un impianto di incenerimento ed uno di compostaggio è lecito chiedersi se sia giusto che le Comunità locali abbiano o meno l’ultima parola sull’ospitare un impianto sul loro territorio.

Argomenti PRO:

- La competenza dell’apparato pubblico nella gestione dei rifiuti è stata più volte messa in dubbio, come nel caso eclatante dell’emergenza rifiuti che ha sconvolto la Campania per quindici anni.
- La comunità locale dispone di informazioni dettagliate sul proprio contesto, che possono risultare vantaggiose nella definizione di un servizio di gestione dei rifiuti.

Argomenti CONTRO:

- Lo Stato è l’ultimo garante dell’interesse pubblico ed opera a protezione dei diritti dei propri cittadini. Esso rappresenta, in virtù di questo ruolo, il soggetto maggiormente indicato per occuparsi della gestione dei rifiuti, intesa come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento, la supervisione di tali operazioni.
- La protezione del diritto alla salute, strettamente correlata al tema dei rifiuti, rimane in capo allo Stato, la cui attività rischia di essere minacciata dai comportamenti dei privati che, in molti casi optano per il proprio interesse a breve termine, o delle comunità locali che hanno una visione territorialmente limitata o localistica del problema.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- <http://dati.istat.it/>
- http://europa.eu/legislation_summaries/environment/waste_management/ev0010_it.htm
- <http://www.legambiente.it/temi/rifiuti>